

**IN MEMORIAM DEL CARO COLLEGA ED AMICO,  
PROF. FRANCESCO MACCHIA, UNIVERSITÀ DI  
BARI, ITALIA**

**MIHO ALEKO**

Dipartimento Di Biologia, Facoltà Di Scienze Naturali, Università Di Tirana

e-mail: aleko.miho@fshn.edu.al



Il 1 Novembre 2022 ricorrono 3 anni dalla morte del Prof. Francesco Macchia, Università degli Studi di Bari 'Aldo Moro', onorato collega ed amico con il quale abbiamo collaborato da anni. È grazie alle persone come Prof. Macchia che molti di noi hanno saputo recuperare in un periodo davvero difficile, conoscere meglio le vie del sapere e dell'avvicinamento con l'Europa. Di seguito darò alcune impressioni e conquiste durante la collaborazione con il Professore, non solo per commemorarlo e in segno di gratitudine, ma anche come ispirazione per i giovani, e incoraggiamento per un simile

cammino.

Prof. Macchia è morto all'età di 85 anni. Era conosciuto dai suoi colleghi come una persona sincera, sorridente, piena di umorismo, che coltivava da subito un sentimento di calore e rispetto nell'interlocutore. Soprattutto era un eccellente botanico, uno dei naturalisti che fecero dell'Università di Bari un centro di pensiero e di ricerca ambientale; è così anche oggi. Il "suo" Orto Botanico, situato nel campus universitario, resta oggi uno degli ambienti più belli che chiunque possa trovare a Bari. Grazie all'impegno del Professore e dei suoi colleghi, l'Università di Bari è stata, tra gli anni '70 e '80 del secolo scorso, un centro del pensiero scientifico naturalistico in Italia.

Sono nati così i "Simposio Nazionale sulla Conservazione della Natura", dove specialisti di varie discipline scientifiche legate all'ambiente naturale hanno divulgato le loro conoscenze e idee per la protezione della natura. Da quei Simposi sono emersi i primi atti pugliesi per la fondazione di aree protette, la legge regionale sui parchi naturali dotati (1975), la legge regionale sulle riserve naturali regionali (1977), e molti dati sugli ambienti

da tutelare, uniti nel vigente legge regionale sulle aree protette in Italia (1997).

Ci siamo conosciuti con il Professore, nei primi anni 2000, tramite la collaborazione del progetto INTERREG con i colleghi dell'Orto Botanico a Tirana, con il prof. L. Dinga, prof. P. Hoda ed altri. Io e i miei colleghi di chimica della nostra facoltà, e con quelli dell'Università di Agraria, stavamo lavorando a un progetto di ricerca per il Bacino di Bovilla. Prof. Macchia ha contribuito a presentare la nostra proposta a una fiera di progetti di ricerca e sviluppo a Skopje, Macedonia del Nord. Di questa collaborazione e di questa visita, insieme alla delegazione dell'Università di Bari, conservo i ricordi più belli, non solo legati alla preparazione e presentazione di un progetto di ricerca, ma anche dell'atmosfera estremamente calda e amichevole che spesso solo gli italiani sanno offrire, e soprattutto il prof. Macchia si distingueva! Quella volta non abbiamo avuto successo con il Bovilla, ma per noi è stata un'esperienza preziosa. Poco dopo, negli anni 2005-2008, lo studio di Bovilla è stato reso possibile grazie ad un'altra importante collaborazione per noi, quella con il Prof. R. Bachofen, dell'Università di Zurigo (<https://fshn.edu.al/info/publikime-shkencore>).



**Sinistra**, durante l'incontro del nostro gruppo dirigente del progetto Tempus con il Magnifico Rettore dell'Università di Bari, Gennaio 2004; **destra**, Prof. Macchia and Prof. Klaus Appenroth, con me al centro ed altri colleghi botanici nel mio studio a Tirana

In quel periodo, i nostri sforzi erano diretti anche al miglioramento della qualità dell'insegnamento. Lo scopo principale era la riforma dei programmi biologici in accordo con le esigenze di cambiamento del sistema economico in Albania e con la Dichiarazione di Bologna. Insieme ad un altro collega, il prof. K. Appenroth, dell'Università di Jena, Germania, anch'egli un'altra personalità della nostra collaborazione da anni, abbiamo presentato un progetto comune TEMPUS, che ha avuto successo e realizzato negli anni 2003-2006. L'obiettivo principale era quello di abbinare i corsi esistenti di

biologia, universitari e post-laurea, con gli standard dell'UE, con il sistema di crediti (ECTS), ecc. L'Università di Jena e quella di Bari sono stati i due partner principali, e il Prof. Macchia è stato il rappresentante italiano. Resta inteso che oggi molte cose sono cambiate in meglio nella nostra Università; ma allora i nostri ambienti erano marcatamente carenti, mal arredati, con condizioni lontane da quelle richieste per un normale lavoro, sia nell'insegnamento che nella ricerca. A volte ci riunivamo in inverno attorno a un riflettore, che ci riscaldava solo da un lato, lavorando in ritardo sul progetto. Per non parlare della comunicazione via mail oppure anche linguistica non facile tra di noi, per chiarire bene e mettere in atto molti dei requisiti del progetto.

Grazie a questa opportunità, circa 45 colleghi si sono recati per una breve visita (da 1 a 4 settimane) nelle università partner, la maggior parte a Bari, inclusi colleghi di materie generali, matematica, chimica, fisica, ecc. Le visite di 7 nuovi assistenti (fino a tre mesi) sono state di priorità, per lavorare sulla loro tesi o dottorato. Questa è stata un'opportunità significativa per tutti i colleghi di conoscere i programmi d'insegnamento rispettivi, la base laboratorica, le pratiche, la letteratura, le aree di ricerca, ecc. Allo stesso modo, circa 15 colleghi delle università partner sono venuti a Tirana, spesso con incontri di lavoro, incoraggiamento e informazione sulla ricerca, seminari e lezioni con gli studenti, ecc. Sono stati organizzati diversi viaggi in luoghi interessanti di natura albanese con gruppi misti di insegnanti e giovani assistenti albanesi e stranieri. Era un'opportunità per una maggiore scambio di esperienze tra colleghi, per la biodiversità, per i valori economici e naturali, per gli aspetti ecologici di diverse aree, ecc. Molti giovani sono riusciti a raccogliere del materiale e dati per il loro lavoro di ricerca.

Una parte importante del progetto è stato il potenziamento dei laboratori didattici. Circa 40 microscopi e 12 stereomicroscopi sono stati distribuiti nei principali laboratori di Botanica, Zoologia e Biologia. In ciascuno di questi laboratori è stato collocato un set microscopico dotato di fotocamera, collegati ad un computer ed a una TV, che è una novità ancora oggi. Gli altri laboratori di Fisiologia Vegetale, Microbiologia, Fisiologia Animale sono stati dotati di altre apparecchiature, come spettrofotometro, centrifughe, PCR, bilance analitiche, sistema di filtrazione, sistema di sterilizzazione UV, laboratorio microbiologico, frigorifero, ecc. Questi aiutarono molto a migliorare non solo l'insegnamento ma anche la ricerca con gli studenti laureati e dottorandi. I principali laboratori e ambienti di lavoro sono stati inoltre dotati di batterie inverter per consentire la continuità del lavoro anche in assenza di energia elettrica, non adeguatamente risolta in quel periodo. I laboratori erano inoltre dotati di vetreria, strumenti pratici di lavoro, prodotti chimici, preparati microscopici, ecc.

Una fotocopiatrice, 7 PC, 4 retro proiettori sono stati utilizzati per il Dipartimento, per la preparazione e del materiale didattico e di ricerca. Nel frattempo, molti altri PC sono stati riparati e messi in funzione per gli

studenti laureati. Inoltre, è stata resa possibile la connessione a Internet per la maggior parte degli uffici, ed è stata pagata la relativa tassa per il servizio Internet per l'intera facoltà. Il sito web del Dipartimento di Biologia dell'FShN ([www.fshn.edu.al](http://www.fshn.edu.al)) è stato ricostruito e arricchito di informazioni.

La stampa di oltre 30 testi universitari in albanese (oltre 7,800 pagine in totale) da 300 a 2,000 copie ciascuno, che copriva le esigenze degli studenti per circa 5 anni, non era poco in quel tempo. A Bari o a Jena furono acquistati oltre 30 libri diversi, che all'epoca erano per lo più utilizzati nelle materie di base della Biologia. Dieci copie per ogni libro stampato in albanese e tutti i libri stranieri sono stati consegnati al fondo della Biblioteca di Facoltà.

Grazie a questi sforzi, gli presenti corsi di Biologia-Chimica (4 anni) e Biologia (5 anni) di allora sono stati riformati in corsi di Biologia (triennale) e magistrale (2 anni), esperienza questa quasi nuova e tra le prime sul posto. I programmi delle lezioni e i programmi delle materie esistenti con pochissime modifiche preservano anche oggi ciò che siamo stati in grado di riformare allora. Inoltre, buona parte dei nostri laboratori conserva ancora oggi l'aspetto che siamo riusciti a creare con il supporto del progetto TEMPUS (l'attrezzatura, preparati microscopici, ecc.); molti dei testi stampati in albanese, o testi italiani acquistati per la biblioteca, sono in uso anche oggi.

Non posso non menzionare qui le ampie qualifiche del personale, nonché gli scambi reciproci con l'Università di Jena e Bari e altrove. Dopo più di 15 anni, apprezzo con grande rispetto la collaborazione tra noi, compreso il personale direttivo del Dipartimento, la Facoltà e tutti gli altri colleghi dell'epoca. Considero un successo l'accordo di fare il meglio possibile per la riforma, per tutte le attività, per non rallentarne o ostacolarne l'andamento, e del progetto stesso. Molte grazie in questa occasione anche ai tanti colleghi dell'Università di Bari e Jena che hanno accolto e sostenuto i loro omologhi di Tirana. Grazie a questa atmosfera di cooperazione tra noi, il progetto TEMPUS di quel tempo è stato valutato tra i migliori a Bruxelles.

Resta inteso che tutti questi risultati di quel tempo sono stati raggiunti con molte discussioni tra noi come leader principali, con molti sforzi per fare il meglio possibile, e sempre questo in un'atmosfera di comprensione, direi eccellente. Nei nostri incontri, tra un albanese, un italiano e un tedesco, con le nostre rispettive lingue, le spiegazioni non sono state sempre convincenti. Ma quando era un buon scopo, tutto finì d'accordo, dove non mancava l'umorismo del Professore, che concludeva dolcemente tutto.

Prof. Macchia da molti di noi si ricorda con tanto affetto soprattutto per gli sforzi fatti per ciascuno di noi durante le visite in Italia, dall'arrivo al porto di Bari, all'insediamento in albergo, all'accompagnamento durante le visite all'Università, e altre gite in tanti luoghi storici nel territorio pugliese. Molti ex studenti di quel tempo ricordano le lezioni aperte che lui tenne a Tirana, dove si distingueva l'oratoria e l'umorismo sempre attraente in molti

argomenti botanici, anche quando erano molto approfonditi. Senza dubbio, le nostre gite nelle Alpi albanesi sono state la ciliegina sulla torta, dal panorama e la biodiversità delle valli di Cemi, Thethi e Valbona, all'ospitalità in queste lontane aree.



*Sinistra*, con i colleghi italiani, tedeschi e albanesi sul traghetto di Komani durante la nostra visita sulle Alpi albanesi nel giugno 2005; *destra*, sulla galleria di presa dell'acqua potabile nel lago di Bovilla, insieme al Prof. K. Appenroth, dell'Università di Jena e il Prof. Reinhard Bachofen dell'Università di Zurigo.

Anche dopo la chiusura del progetto TEMPUS, i contatti con il Prof. Macchia non si sono fermati. Sebbene in età avanzata, Egli è stato presente in tutto il nostro lavoro, nelle nostre fatiche, comprese le difficoltà familiari e le gioie di ciascuno di noi. In questo anniversario della sua scomparsa, io e i miei colleghi ci inchiniamo con grande rispetto a Lui! Grazie prof. Macchia! In questa occasione, esprimiamo ancora una volta le nostre più sincere condoglianze a tutta la famiglia, agli amici e ai colleghi. Possa riposare in pace ed sia per sempre ricordato!